



**66ª Mostra Internazionale del Cinema di Venezia
IN CONCORSO**

CAPITALISM: A LOVE STORY

Regia di
MICHAEL MOORE

USCITA PREVISTA: 30 OTTOBRE 2009

CAPITALISM: A LOVE STORY

SINOSI

Nel ventesimo anniversario del suo rivoluzionario capolavoro *Roger & Me*, ***Capitalism: A Love Story*** riporta Michael Moore ad affrontare il problema che è al centro di tutta la sua opera: l'impatto disastroso che il dominio delle corporation ha sulla vita quotidiana degli americani (e, quindi, anche del resto del mondo). Ma questa volta il colpevole è molto più grande della General Motors e la scena del crimine ben più ampia di Flint, Michigan. Dalla Middle America fino ad arrivare ai corridoi del potere a Washington e all'epicentro finanziario globale di Manhattan, Michael Moore porterà ancora una volta gli spettatori su una strada inesplorata.

Con umorismo e indignazione, ***Capitalism: A Love Story*** di Michael Moore esplora una domanda tabù: qual è il prezzo che l'America paga per il suo amore verso il capitalismo? Anni fa, quell'amore sembrava assolutamente innocente. Tuttavia, oggi il sogno americano sembra sempre più un incubo, mentre le famiglie ne pagano il prezzo, vedendo andare in fumo i loro posti di lavoro, le case e i risparmi. Moore ci porta nelle abitazioni di persone comuni, le cui vite sono state stravolte, mentre cerca spiegazioni a Washington e altrove. Quello che scopre sono dei sintomi fin troppo familiari di un amore finito male: bugie, maltrattamenti, tradimenti... e 14.000 posti di lavoro persi ogni giorno.

Capitalism: A Love Story rappresenta una summa delle precedenti opere di Moore, ma è anche uno sguardo su un futuro nel quale una speranza è possibile. E' il tentativo estremo di Michael Moore di rispondere alla domanda che si è posto in tutta la sua carriera di regista: chi siamo e perché ci comportiamo in questo modo?

CAPITALISM: A LOVE STORY

Intervista a Michael Moore

Cosa ti ha ispirato a fare questo film? Perché proprio ora?

In America, le persone tendono ad aspettare che la polvere si accumuli prima di discutere apertamente certi argomenti e dire alcune cose. Anche se tutto questo ce l'hanno sotto gli occhi e sentono che qualcosa è andato storto, comunque continuano a seguire la corrente. Le persone si adeguano e accettano soluzioni mediocri, sono a loro agio e si sistemano meglio che possono. Molte persone ritengono che sia sufficiente tenere la testa bassa e turarsi il naso per cavarsela. Ma qualcuno deve alzare la voce.

Il mio obiettivo è di porre le domande che si sono formate nella mia testa da un po' di tempo e che ritengo la nostra società debba farsi. Il compito dell'artista, del musicista o del regista non è di seguire la folla. I politici non cambieranno nulla di spontanea volontà, non ha senso per loro mostrarsi coraggiosi, è troppo rischioso. Sono le persone che devono farli cambiare. Così, una volta che la verità emergerà e il quadro diventerà chiaro, quelli che alzavano le spalle e ironizzavano cambieranno idea e assomiglieranno proprio a quelle persone isolate che un tempo prendevano in giro.

Quanto ci è voluto per completare il film?

Abbiamo iniziato la produzione nella primavera del 2008. Ma, in realtà, io sto facendo questo film da vent'anni. Dopo l'esordio di *Roger & Me*, avvenuto nel 1989, ci sono stati dei collegamenti e delle idee comuni presenti in tutti i miei progetti. *Capitalism: A Love Story* non è semplicemente la continuazione di questo lavoro, ma il suo culmine.

Molte persone sono arrabbiate per i recenti crolli finanziari e gli effetti che hanno avuto sugli investimenti, i posti di lavoro, i prezzi delle case e i budget governativi, ma magari non sanno a chi dare la colpa. Questo film ci aiuterà a scoprire il responsabile di questo collasso?

Non penso sia un mistero chi c'è dietro a questo collasso finanziario. Una grande rabbia è stata rivolta verso le banche e le istituzioni finanziarie, che hanno messo a rischio la nostra economia e l'hanno distrutta, così come verso i politici che hanno permesso che succedesse... Non mi faccia iniziare a parlare...

Questo film non descrive un boom, un fallimento o un salvataggio. Ho iniziato a lavorare a questo progetto prima che l'economia colasse a picco o che avessi la minima idea che ci sarebbe stato un prestito imponente da parte del Tesoro statunitense un mese prima delle elezioni presidenziali. Non mi concentro su un individuo, una società o un problema in particolare, ma sul quadro generale. Questo film attacca il sistema che permette, incoraggia e, cosa più importante, garantisce questa corruzione.

Per quanto riguarda il ruolo del governo, sembra che ci siano molte persone a cui dare la colpa. Membri di entrambi i partiti politici hanno contribuito alla situazione attuale. C'è qualcuno a Washington con le mani pulite?

Non ci sono abbastanza salviette disinfettanti nel mondo per ripulire Washington. Questo film fa i nomi e attacca entrambi i partiti, senza paura o parzialità. Ogni discussione politica ha il difetto di scivolare sul piano dei liberal contro i conservatori e dei Democratici contro i

Repubblicani. Ma questo è soltanto un modo di distrarre l'attenzione dal vero problema: il sistema in cui ci troviamo ha in mano entrambi i partiti, sia i liberal che i conservatori. Ogni tanto, ci sono scontri durissimi tra i due partiti, ma entrambi cercano di rimanere al potere e l'ultima cosa che vogliono è far colare a picco la nave. Questo film parlerà dei problemi che non vengono discussi al Congresso o nei talk show della domenica mattina (che vengono sponsorizzati da Boeing, AT&T, Archer Daniels Midland, ExxonMobil...).

Cosa pensi che rimarrà al pubblico di questo film?

Popcorn e forconi.

FILMOGRAFIA DI MICHAEL MOORE

SICKO (2007)

Selezione ufficiale al Festival di Cannes

Candidato come miglior documentario agli Academy Awards

Vincitore del miglior montaggio per un documentario agli American Cinema Editors/EDDIE Awards

Vincitore del premio per il miglior documentario ai Critics Choice Awards

Vincitore del premio per il miglior documentario ai Producers Guild Awards

Vincitore del premio per il miglior documentario ai Broadcast Film Critics Awards

Vincitore del premio per il miglior documentario ai Gotham Awards

Vincitore del premio per il miglior documentario della New York Film Critics Online

Vincitore del premio per il miglior documentario ai Chicago Film Critics Awards

Vincitore del premio per il miglior documentario ai Phoenix Film Critics Awards

Vincitore del premio per il miglior documentario della St. Louis Gateway Film Critics Association

Vincitore del premio per il miglior documentario ai D.C. Area Film Critics Awards

Vincitore del premio per il miglior documentario ai Satellite Awards

Vincitore del premio per il miglior documentario ai Las Vegas Film Critics Society Awards

Premio alla carriera da parte della International Documentary Association

Candidato per la miglior sceneggiatura di un documentario ai Writers Guild of America Awards

Candidato come film indipendente preferito dal pubblico ai People's Choice Awards

Candidato come miglior documentario agli Online Film Critics Society Awards

Candidato come miglior documentario agli NAACP Image Awards

FAHRENHEIT 9/11 (2004)

Vincitore della Palma d'oro al Festival di Cannes

Vincitore del premio per il miglior documentario ai Broadcast Film Critics Awards

Vincitore del premio per il miglior documentario ai Chicago Film Critics Association Awards

Vincitore dell'IDA Award conferito dall'International Documentary Association (ex aequo con *Born Into Brothels*)

Vincitore del premio per il miglior film non fiction da parte del New York Film Critics Circle

Vincitore del premio per il film preferito dal pubblico ai People's Choice Awards

Nomination come miglior regista di un documentario ai Directors Guild of America

Nomination ai premi dell'associazione dei montatori, la American Cinema Editors (Eddie)

BOWLING A COLUMBINE (2002)

Vincitore dell'Oscar per il miglior documentario

Vincitore del premio speciale per il 55esimo anniversario al Festival di Cannes

Vincitore del premio per la miglior sceneggiatura originale conferito dalla Writers Guild of America

Vincitore del premio dell'associazione dei montatori, l'American Cinema Editors (Eddie)

Vincitore del premio per il miglior documentario ai Broadcast Film Critics Awards

Vincitore del premio per il miglior documentario ai Chicago Film Critics Association Awards

Vincitore del premio per il miglior documentario agli Independent Spirit Awards

Vincitore del premio per il miglior documentario conferito dalla National Board of Review

THE AWFUL TRUTH [TV] (1999-2001)

Nomination come miglior serie non fiction agli Emmy Awards del 2001

Nomination come miglior serie non fiction agli Emmy Awards del 1999

Nomination al WGA Award (per la tv), conferito dalla Writers Guild of America nel 2001
Nomination al WGA Award (per la tv), conferito dalla Writers Guild of America nel 2000

TV NATION [TV] (1994-1997)

Vincitore come miglior serie di informazione agli Emmy Awards del 1995
Nomination come miglior serie di informazione agli Emmy Awards del 1996

THE BIG ONE (1997)

Vincitore del premio per il miglior documentario conferito dalla Boston Society of Film Critics
Vincitore del premio per il miglior documentario conferito dalla Online Film Critics Society

OPERAZIONE CANADIAN BACON (1995)

Presentato nella sezione ufficiale Un Certain Regard al Festival di Cannes

ROGER & ME (1989)

Vincitore del premio dell'associazione dei montatori, l'American Cinema Editors (Eddie)
Vincitore dell'IDA Award conferito dall'International Documentary Association
Vincitore del premio per il miglior documentario conferito dalla Los Angeles Film Critics Association
Vincitore del premio per il miglior documentario conferito dalla National Board of Review
Vincitore del premio per il miglior documentario conferito dalla National Society of Film Critics
Vincitore del premio per il miglior documentario conferito dal New York Film Critics Circle

CAPITALISM: A LOVE STORY

MICHAEL MOORE (Sceneggiatore/Regista/Produttore)

Michael Moore è nato nel 1954 a Flint, Michigan, figlio di un operaio impegnato nell'industria automobilistica e nipote di un veterano del celebre sciopero avvenuto nel 1936 a Flint, in cui gli operai occuparono la fabbrica principale della General Motors. La famiglia di Moore è stata una delle prime a stabilirsi nell'area di Flint. Dopo aver frequentato un istituto cattolico, è diventato uno dei primi diciottenni a essere eletto a una carica pubblica negli Stati Uniti, quando ha ottenuto un posto nel consiglio scolastico locale. A 22 anni, è stato fondatore e redattore di un giornale alternativo, *The Flint Voice*, che si è fatto notare a livello nazionale quando una corte ha rovesciato l'ordine del sindaco di Flint di confiscare le attrezzature per la stampa, dopo che un articolo aveva rivelato l'utilizzo improprio di lavoratori pagati dallo Stato per la sua campagna politica.

Trovatosi disoccupato nel 1986, Moore ha deciso di documentare la devastazione della sua cittadina natale provocata dalla General Motors. Così, ha messo assieme un gruppo di amici che hanno imparato come realizzare un film e venduto quello che possedevano per finanziarlo. Nel 1989, ha presentato *Roger & Me* al mondo. Il resto è storia.

CAST TECNICO

Sceneggiatore/regista/produttore	Michael Moore
Produttrice	Anne Moore
Coproduttori	Rod Birleson John Hardesty
Montaggio	Conor O'Neill John Walter
Co-montatori	Jessica Brunetto Alex Meillier Tanya Ager Meillier Pablo Proenza T. Woody Richman
Line Producer	Jennifer Latham
Musiche	Jeff Gibbs
Produttori ricerche d'archivio	Judy Aley Pearl Lieberman
Produttori sul campo	Adriane Giebel Basel Hamdan Eric Weinrib
Cameramen	Dan Marrassino Jayme Roy
Sonoro	Francisco LaTorre Mark Roy Hillary Stewart

Ufficio stampa Mikado Film
ROBERTA AVOLIO
roberta.avolio-co@mikado.it